

Lettera a Meyer

Le sezioni ticinesi prendono carta e penna per farsi sentire.

Pagina 5



Servizio ai membri

Presso il segretariato centrale del SEV a Berna ci sono persone che si preoccupano di assicurare i servizi ai nostri membri

Pagina 10



TPG

Trovato un accordo, ma il clima resta teso.

Pagine 2 e 3

CCL FFS/FFS Cargo

Il mio CCL non si tocca

Sia a livello di Conferenza CCL FFS/FFS Cargo, sia sui posti di lavoro, la voce è una sola: nessun peggioramento del CCL.

Il SEV lo sta ripetendo da mesi alla direzione FFS: il suo pacchetto di rivendicazioni è inaccettabile. Un messaggio chiaro ribadito anche dalla Conferenza CCL lo scorso 18 aprile a Berna.

Sul terreno, i toni dei discorsi del personale incontrato in occasione della giornata di azione «Le FFS fanno a fette il CCL», sono i medesimi.

La direzione FFS ha la possibilità di ascoltare il suo personale o di imboccare una fuga in avanti. Verdetto questo giovedì 26 aprile in occasione di un'altra tornata negoziale.



alle pagine 8 e 9

Traffico a lunga distanza

Il Sindacato del personale dei trasporti SEV è molto preoccupato per la decisione dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) di suddividere tra FFS e BLS le linee ferroviarie a lunga percorrenza. L'esempio di altri Paesi come la Svezia mostra che la concorrenza fra le società ferroviarie non migliora l'offerta.

a pagina 4

editoriale a pagina 3

In onore ai marinai ex NLM

Primo maggio a Locarno

■ Poco meno di un anno fa avevano scioperato per difendere i loro posti di lavoro e oggi con la nascita del nuovo consorzio, insieme ai sindacati lottano per un Contratto collettivo di lavoro degno di questo nome. Stiamo parlando dei marinai ex NLM in onore dei quali l'USS Ticino ha deciso di trasferirsi sulle rive del Verbano. Al centro del Primo Maggio 2018 soprattutto la voce dei la-



voratori e delle lavoratrici e la parità, per cui le donne lottano ogni giorno. Ma anche i ferrovieri faranno sentire la loro voce contro il peggioramento del CCL, il cui rinnovo si prospetta molto arduo.

alle pagine 6 e 7

IN BREVE

Serata a Lugano sui trasporti pubblici

L'Associazione degli utenti del trasporto pubblico (Astuti), sezione ticinese di Pro Bahn, organizza una serata sul tema della liberalizzazione dei trasporti, **lunedì 7 maggio alle 20.15 nella sede delle scuole elementari di Besso a Lugano**. Il tema della liberalizzazione dei trasporti collettivi è oggi di grande attualità. In Svizzera il Consiglio federale e l'Ufficio federale dei trasporti sembrano pure andare in questa direzione. Queste tendenze rappresentano un vantaggio o un rischio per gli utenti? Se ne parlerà con quattro ospiti, tra cui il professore Remigio Ratti grande esperto di trasporti.

Progetti ferroviari

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha pubblicato il rapporto annuale sullo stato dei lavori dei programmi di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, ossia Alptransit, i raccordi alla rete ad alta velocità (R-RAV), il risanamento fonico, lo sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF), il corridoio di 4 metri e la fase di ampliamento 2025 del programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF). Il rapporto dà info sull'avanzamento del programma di risanamento fonico, l'introduzione del sistema di controllo della marcia dei treni ETCS e i progetti regionali della linea di transito di Zurigo, del CEVA a Ginevra e della galleria dell'Albula II. Tutti i grandi progetti procedono secondo programma.

Iniziativa delle Alpi: P. Gianolli in comitato

I membri dell'Iniziativa delle Alpi hanno eletto due nuovi membri nel Comitato: Pietro Gianolli, nostro ex collega al SEV e da molti anni membro del Consiglio delle Alpi, e Manuel Herrmann, che lascia il segretariato dell'Iniziativa delle Alpi, ma resterà a disposizione del Comitato.

La guardia deve comunque rimanere alta: il clima non si è rasserenato

TPG: un accordo che va

La direzione dei TPG e i sindacati hanno trovato un'intesa. Le parti hanno firmato un accordo per migliorare le condizioni di lavoro assumendo 101 persone. L'accordo deve ora giungere a buon fine.

Conformemente al risultato della consultazione presso il personale sindacalizzato, il Fronte sindacale (composto da SEV, Transfair e ASIP) ha firmato un accordo il 16 aprile davanti alla Camera dei rapporti collettivi di lavoro (CRCT). L'accordo firmato anche dalla direzione TPG riguarda le condizioni di lavoro. «È la mobilitazione del personale che ha permesso di compiere progressi significativi, innanzitutto l'aumento del numero dei dipendenti», ha comunicato il fronte sindacale.

101 assunzioni

L'assunzione di 101 persone sarà effettuata su tre anni escluse

Risoluzione dell'Iniziativa delle Alpi

Trasporto merci pericolose

Ogni giorno 30-40 camion con merci pericolose transitano dal Passo del Sempione, senza nessun controllo. È molto rischioso ed è un grave pericolo per le persone e l'ambiente. L'Iniziativa delle Alpi chiede un divieto dei trasporti di merci pericolose su tutte le strade di transito attraverso le Alpi.

La situazione al Sempione è un caso particolare: solo qui i camion possono trasportare sostanze velenose e facilmente infiammabili attraverso le Alpi. Al Gottardo, al San Bernardino e al Gran San Bernardo questi trasporti sono vietati. «Un divieto anche al Sempione non sarebbe un problema; come al Gottardo anche qui è disponibile una galleria ferroviaria come alternativa. Inoltre, sia a



Personale TPG sempre sul chi vive

le partenze naturali e l'aumento dell'offerta. Inizialmente, questo riguarderà gli effettivi dei conducenti, della pianificazione e di supporto» afferma Valérie Solano, segretaria sindacale del SEV. Il reclutamento dei dipendenti, che dovranno essere formati inizierà quest'anno. La firma di questo accordo, ottenuto dopo negoziati di un mese, pone fine

al preavviso di sciopero del 21 marzo. L'altro preavviso di sciopero, quello dei conducenti della società di subappalto TPG - RATP Dev - è ancora sospeso dal momento che è stata coinvolta la CRCT.

Mancanza di effettivi

Sindacati e personale avevano denunciato da tempo le conse-

guenze della mancanza di personale sulla salute dei dipendenti. «Con queste assunzioni, dobbiamo migliorare le condizioni di lavoro e quindi ridurre i disagi per gli altri conducenti, definendo meglio il tempo di guida, i tempi al capolinea, l'ampiezza delle giornate di lavoro, la pianificazione, ecc.» spiega il fronte sindacale.

applicato

Con più personale, diventa possibile creare degli orari adeguati alla guida stressante nella città di Ginevra. Le assunzioni dovrebbero anche consentire una migliore rotazione del personale volante che potranno essere a conoscenza degli orari per tutto l'anno e sapere se guideranno al mattino, al pomeriggio o alla sera. Finora non beneficiavano di orari fissi, che per di più venivano comunicati loro solo quattro giorni prima. «Il TPG si impegna anche a formare maggiore personale polivalente», ha aggiunto Valérie Solano.

Altri miglioramenti

Per quanto riguarda il futuro deposito «En Chardon», il personale del servizio tecnico è coinvolto nel processo di implementazione (numero e orario di lavoro). Per l'esercizio, il «laboratorio di sperimentazione» è abbandonato e le condizioni di lavoro saranno identiche agli altri depositi. A partire dal luglio 2018, i salari saranno indicizzati di +0,5%.

Per quanto riguarda la partecipazione finanziaria all'assicurazione sanitaria, l'importo sarà incluso nel salario dal 1° gennaio 2019. L'accordo prevede anche progressi in materia di salute. Un medico del lavoro indipendente potrà intervenire sulla base di un mandato e presentare delle raccomandazioni.

Un accordo che deve essere ancora applicato

Valérie Solano invita a non lasciarsi andare a trionfalismi. «Restiamo cauti e aspettiamo di vedere come questo accordo si concretizzerà davvero». Infatti il clima tra la direzione e il personale non è per nulla rasserenato. Il fronte sindacale sarà «attento al rispetto di tutti gli elementi di questo accordo».

Una riunione è già in programma il 25 aprile per organizzare la fase successiva.

Yves Sancey

Leggiero

Solo un inizio



Vincent Leggiero

Secondo Vincent Leggiero, presidente della sezione SEV/TPG, l'accordo è buono dal momento che è stata ottenuta l'assunzione di personale chiesta da tempo per migliorare le condizioni di lavoro. Anche se ci è voluto più tempo del previsto. Questo accordo può essere solo l'inizio e occorre verificarne l'applicazione, affinché permetta davvero di ridurre il disagio dei conducenti e l'assenteismo. «Tra dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare. Se l'accordo sarà rispettato - osserva sempre Leggiero - non ci saranno problemi». «Ma la vita - continua - non è un lungo fiume tranquillo. I TPG dipendono molto dalla politica, che può determinare le nostre condizioni di lavoro». Non basta insomma un accordo, conclude Leggiero, per essere sereni.

ysa/frg

EDITORIALE

Come ci si poteva aspettare, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha deciso di suddividere la concessione del traffico a lunga distanza, pur affidando alla BLS solo due linee dato che, per mancanza di materiale rotabile adatto, avrebbe potuto gestire l'esercizio sulle altre solo nel 2025 o nel 2032. È quindi comprensibile che la BLS - che aveva ricevuto «intense sollecitazioni» a partecipare al bando di concorso - esprima la propria delusione, tanto più che sulla linea Berna-Burgdorf-Olten mette già in conto delle perdite. Pure logico che ora rifletta a un ritiro della propria candidatura, o a intraprendere vie legali.

«L'UE ha evitato di presentare un bilancio costi/benefici della concorrenza tra ferrovie che ha imposto. L'UFT è per contro chiamato a far trasparenza.»

Giorgio Tuti, Presidente SEV



Questa vicenda conferma in primo luogo le difficoltà insite nell'idea dell'UFT di dividere il traffico a lunga distanza in lembi di rete che le imprese ferroviarie dovrebbero gestire a proprie spese. Ogni decisione di ripartizione è destinata a essere percepita da qualcuno come un'ingiustizia, contro la quale opporsi. Inoltre, le parti di rete con scarse prospettive di guadagni risulteranno poco ambite, se non con la prospettiva di incrementarne le possibilità di utili trascurando le singole linee meno redditizie.

La vicenda illustra inoltre come la concorrenza tanto lodata dall'UFT generi spese ingenti. Quanto hanno speso le parti per far fronte ai chiarimenti e alle esigenze formali della procedura di aggiudicazione e quanto per le relazioni pubbliche? E quali costi derivano dalla mancanza di certezze nella pianificazione e dall'annullamento degli effetti di scala per il materiale rotabile, gli stabili di servizio e i dipendenti? Quanto costerà il cambio di datore di lavoro e di cassa pensione di questi ultimi? Per non parlare delle conseguenze sulla loro motivazione e soddisfazione. Quanto costeranno le nuove interfacce e gli inevitabili doppiopioni tra aziende? E quali dovrebbero essere gli effetti positivi di tutto ciò? L'accompagnamento o il servizio di ristoro nei treni possono essere imposti anche ad un operatore unico.

Infine, in altri paesi si è dovuto constatare che una vera concorrenza tra ferrovie va immancabilmente a scapito dell'utenza e del personale. In Svizzera, invece, il successo della ferrovia è soprattutto il frutto della cooperazione tra tutti gli attori. Ad oggi, l'Unione europea (UE) si è guardata bene dal presentare un bilancio dei costi e dei benefici della concorrenza tra ferrovie che ha imposto. L'UFT è per contro chiamato a far trasparenza, in particolare per quanto riguarda la concorrenza con la strada e il traffico aereo. È qui che la ferrovia ha bisogno di condizioni eque.

Vivian Bologna

Dipartimento comunicazione del SEV

Benvenuta Chantal

Chantal Fischer ha cominciato il suo lavoro al SEV lo scorso primo aprile. Subentra a Peter Anliker che prossimamente andrà in pensione, ben meritata.

Chantal Fischer, che questa estate compirà 36 anni, si è laureata in Scienze della comunicazione nel 2006 a Friburgo. Dopo il suo percorso universitario ha lavorato presso La Posta, dove si occupava prevalentemente di comunicazione politica. Ha partecipato attivamente all'implementazione di strategie comunicative e alla redazione di testi in favore del-



la campagna contro l'iniziativa «Pro Servizio pubblico», che anche il SEV ha combattuto. Dal suo ingresso al SEV, Chantal Fischer si è rapidamente integrata nelle strutture e alle

Comunicato stampa

Ripartizione del traffico a lunga percorrenza

Una scelta sconsigliata

Il SEV è molto preoccupato per la decisione dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) di suddividere tra FFS e BLS le linee ferroviarie a lunga percorrenza. «L'esempio di altri Paesi come la Svezia mostra che la concorrenza fra le società ferroviarie non migliora l'offerta», sostiene la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger, «tanto meno le condizioni di lavoro del personale ferroviario».

Il Sindacato del personale dei trasporti SEV è molto preoccupato per la decisione dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) di suddividere tra FFS e BLS le linee ferroviarie a lunga percorrenza.

«L'esempio di altri Paesi come la Svezia mostra che la concorrenza fra le società ferroviarie non migliora l'offerta», sostiene la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger, «tanto meno le condizioni di lavoro del personale ferroviario». Il SEV è del parere che il successo dei trasporti pubblici in Svizzera sia dovuto soprattutto al fatto che i diversi attori non si combattono fra loro bensì collaborano. «A livello internazionale il nostro sistema di TP gode di una fama straordinaria e viene lodato dall'intera Europa», fa notare ancora Barbara Spalinger. «Il tira-e-molla dei vertici ferroviari in rapporto con la concessione per il traffico a lunga percorrenza è un primo sintomo di come andrà a finire se ogni ferrovia penserà solo a sé stessa. Una lotta degli uni contro gli altri è un grave pericolo per la qualità del

nostro sistema ferroviario!» Così le FFS potrebbero essere tentate di mettere un bastone fra le ruote alla BLS con il suo traffico a lunga percorrenza piuttosto che aiutarla e in contropartita, ad esempio, cercare di toglierle la rete celere regionale di Berna.

Un impegno oneroso per dubbi vantaggi

A tutto questo va aggiunto che la suddivisione della concessione tra FFS e BLS comporterebbe anche la separazione di personale, materiale rotabile, sedi di deposito ecc. «Sarà una sfida immensa realizzare in modo soddisfacente per tutti i collaboratori interessati il passaggio dalle FFS alla BLS», continua Barbara Spalinger. «Le questioni da regolare vanno dal luogo di lavoro alle condizioni d'impiego all'affiliazione alla Cassa pensioni. Chiaro

quindi che fra il personale delle due imprese si stia instaurando un clima di incertezza.» E per finire, a cosa dovrebbe servire tutto questo impegno? «In primo luogo a imporre una ideologia della concorrenza, che l'Ufficio federale dei trasporti vuole per il nostro Paese, senza che sia stata presa alcuna decisione politica in tal senso», spiega la vicepresidente del SEV. E mette in guardia dal suddividere ulteriormente la concessione per il traffico a lunga percorrenza. «Perché l'idea dell'UFT che in futuro parti di rete in regime di libero traffico siano gestite con linee redditizie e in perdita non è altro che utopia. Viceversa, molte ferrovie – comprese le compagnie estere interessate – lotterebbero per accaparrarsi solo le tratte redditizie, lasciando alla mano pubblica l'onere di sovvenzionare quelle

in perdita, che non potrebbero più, come finora, beneficiare di aiuti economici trasversali; in questo modo sarebbe messa in pericolo l'offerta non redditizia. E con essa la qualità dell'intero sistema ferroviario». Invece di impegnare tempo e risorse nel ridistribuire personale e veicoli o nel ricucire nuovi punti di contatto, le imprese dovrebbero darsi da fare con gli importanti temi del futuro. Fra questi rientrano l'impiego di nuove tecnologie e la formazione di base e continua del personale, lo sviluppo di nuovi profili professionali con il coinvolgimento dei lavoratori, la semplificazione e la modernizzazione del panorama tariffale e dell'assortimento, come pure l'implementazione e rapida attuazione delle prossime fasi di ampliamento.

SEV

Dopo una settimana di agitazioni in Germania

Sciopero vittorioso

Dopo una settimana di scioperi, in particolare nelle metropolitane, tram e treni, i 2,3 milioni di impiegati del servizio pubblico e dipendenti pubblici vedranno aumentare i loro salari del 7,5%. Le lotte degli impiegati si estendono alla difesa di tutti i servizi pubblici. Questa osservazione non riguarda solo i movimenti sociali che si stanno sviluppando in Francia (SNCF, ospedali, università). Anche dall'altro lato del Reno gli scioperi sono stati molto seguiti. Il 10 aprile hanno pesantemente colpito gli aeroporti del paese. Circa 800 voli Lufthansa sono stati cancellati, cioè un volo su due della grande compagnia tedesca. L'11 aprile a Düsseldorf metropolitana e tram sono rimasti fermi. Stesso scenario in Renania-Palatinato. Nella stessa regione, l'attività di alcuni ospedali è stata

fortemente influenzata. Di fronte al blocco delle discussioni per il rinnovo di un accordo tariffario in tutti i servizi pubblici, il sindacato Ver.Di, che conta circa 2,6 milioni di membri, ha deciso di lanciare diverse ondate di scioperi, settore per settore. Il grado di rabbia è alimentato dal contrasto tra la performance finanziaria dei campioni dell'economia e i salari stagnanti. Soprattutto perché la precarietà si è diffusa rapidamente nei servizi pubblici. Circa il 42% dei lavoratori dipendenti da contratti a tempo determinato.



Hannover: tram fermi il 12 aprile 2018

L'ondata di sciopero, che ha paralizzato molti servizi pubblici in Germania nei giorni scorsi, si è poi conclusa mercoledì 18 aprile. Le parti interessate hanno raggiunto un accordo su un aumento salariale molto significativo: 2,3 milioni di impiegati del servizio pubblico e dipendenti pubblici vedranno aumentare gradualmente la propria remunerazione del 7,5% entro il 2020.

ysa/trg

Votazione del 29 aprile 2018
sulla modifica
della legge tributaria

Non facciamoci fregare!

No a regali fiscali ai ricchi
pagati dalla popolazione!

NO

SGRAVI FISCALI

Lettera delle sezioni ticinesi al direttore delle FFS Andreas Meyer

Caro Meyer ti scrivo...

Il personale delle FFS non ci sta: i progetti di smantellamento del CCL FFS/FFS Cargo emersi durante le trattative per il rinnovo, hanno destato viva preoccupazione. I presidenti delle sezioni ticinesi hanno dunque deciso di prendere carta e penna, e fare sentire la loro voce. In una lettera inviata la scorsa settimana hanno messo nero su bianco la loro posizione.



Pascal Fiscalini in azione sul terreno a contatto con i membri.



Meyer, c'è posta per lei!

Pascal Fiscalini, in pieno nel dossier FFS, segue da vicino gli sviluppi del rinnovo per il CCL FFS/FFS Cargo. «Nei diversi contatti che ho regolarmente con le sezioni - spiega il segretario sindacale del SEV - è emersa chiaramente la preoccupazione per le trattative in corso, a cui si aggiungono sentimenti di delusione e amarezza per gli attacchi formulati dalla direzione FFS nell'allestire il catalogo delle richieste padronali». Sono poi bastati pochi incontri tra i presidenti di sezione per dare corpo in modo unanime e convinto all'idea di scrivere una lettera al CEO delle FFS Andreas Meyer. «Una lettera - sottolinea Pascal Fiscalini - per esprimere il pro-

prio disappunto e la profonda delusione sulle informazioni sconcertanti giunte finora dalle trattative CCL». Nella missiva spedita nei giorni scorsi, i presidenti di sezione sottolineano di aver «constatato con amarezza la chiara intenzione da parte del datore di lavoro d'indebolire considerevolmente le condizioni contrattuali di lavoro delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori che sostanno al CCL. I presupposti per negoziare in un clima sano di partenariato sociale si presentavano pertanto tutt'altro che semplici. Non ci sorprende per nulla la dura e più che giustificata reazione del nostro sindacato! In un rapporto di

partenariato sociale occorre aver voglia di costruire e non di distruggere quanto realizzato in decenni». Ed ecco l'affondo del sindacalista del SEV: «Le FFS parlano sempre di 'sviluppo del CCL'. Ma sindacato e militanti si chiedono: di che tipo di sviluppo si tratta, quando a perdere saranno solo collaboratrici e collaboratori? Insomma il personale delle FFS affiliato al SEV non le ha manda a dire al CEO: «Siamo profondamente preoccupati per il futuro contrattuale di un'azienda che ha sempre potuto contare sull'impegno quotidiano del suo personale, grazie al quale oggi si è in grado di trasportare milioni di

passaggeri e migliaia di tonnellate di merce ogni giorno. Siamo fieri - sta ancora scritto nella lettera - di lavorare nell'azienda di trasporti pubblici più invidiata al mondo. Ma non a tutti i costi! La motivazione e l'impegno sono dovuti anche alle condizioni di lavoro, grazie a un CCL garante di stabilità e di sicurezza non solo per i dipendenti, bensì anche per l'azienda. Con la giustificazione di risparmiare, la direzione delle FFS vuole solo peggiorare le condizioni contrattuali di lavoro e provocare così il suo personale». Discutendo con i presidenti sezionali prima della stesura della lettera, Pascal Fiscalini si è

subito reso conto dello spirito battagliero della base: «Sono persone che amano la ferrovia, per cui hanno dato e danno il meglio quotidianamente, con professionalità e competenza. Proprio per questo - conclude Fiscalini - il personale FFS rivendica un CCL che riconosca in pieno il valore dell'anima delle FFS, cioè le persone che lavorano per l'azienda. È normale che queste persone sono pronte a battersi insieme al SEV per la loro dignità e per mantenere condizioni di lavoro eque che permettano di garantire a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori un futuro sicuro».

Françoise Gehring

C'è una forma di mistificazione nell'affermare che con gli sgravi fiscali per 52,5 milioni di franchi a favore delle aziende, la parità ne gioverebbe grazie alla contropartita del pacchetto sociale. Fatico davvero a fare il nesso tra misure che potenzialmente dovrebbero migliorare la conciliazione tra famiglia e lavoro e le generose agevolazioni fiscali. Fatico perché in un Cantone che finora ha proceduto a dolorosi tagli nel sociale senza troppi patemi d'animo e senza preoccuparsi della parità o dell'incidenza che quei tagli hanno avuto sul-

Votazione in Ticino del 29 aprile

No agli sgravi fiscali

le famiglie, improvvisamente si presenta un pacchetto sociale con l'unico scopo di fare ingoiare l'indigesto rospo degli sgravi. In buon latino si chiama ricatto. Occorre infatti ricordare che nel 2016 e nel 2017 sono stati soppressi gli assegni integrativi e di prima infanzia a poco più di 800 famiglie (comprese anche quelle di disoccu-

pati e sottoccupati) e la spesa complessiva a carico del cantone si è così ridotta di oltre un terzo (16,8 milioni). I tagli hanno riguardato anche i sussidi di cassa malati, malgrado il costante aumento dei premi assicurativi che strangolano letteralmente numerose famiglie e molte persone. Il 29 aprile saremo chiamati/e ad esprimerci

sulla parte fiscale della riforma poiché il referendum non riguarda la parte sociale, che prevede soprattutto l'aumento dei contributi finanziari alle strutture di accoglienza e un bonus bébé di 250 franchi al mese (e solo per un anno). Misure finanziate utilizzando parte dei contributi già oggi prelevati e destinati agli assegni

ordinari per i figli. Se si pensa di migliorare la parità aumentando le strutture di accoglienza - ancorché apprezzabile - siamo messi male. È soprattutto a livello occupazionale e salariale che occorre intervenire. Attrarre nuove imprese con sgravi fiscali senza imporre una politica salariale che permetta davvero a chi lavora di vivere e lavorare grazie a stipendi sostenibili, contribuirà a peggiorare una situazione già contrassegnata da dumping sociale e salariale. E la parità resterà una chimera.

Françoise Gehring

Appuntamento a Locarno in onore della lotta dei marinai ex NLM

Primo Maggio 2018: per i diritti e per la parità

Da 37 anni la nostra Costituzione esige l'uguaglianza tra donne e uomini, compreso nel mondo professionale. Da 22 anni, la Legge sulla parità esige un salario uguale per un lavoro di pari valore. Eppure le disparità sono pane quotidiano.



E ora, qual è la realtà in Svizzera? I salari delle donne sono sempre in ritardo rispetto ai salari degli uomini. E il 40% delle differenze salariali non può essere spiegato in modo oggettivo: sono il frutto di pura discriminazione. In media le donne ricevono 600 franchi di meno al mese rispetto agli uomini. Dalla rivoluzione francese «uguaglianza» fa rima con «libertà». Poiché senza uguaglianza la libertà non può esprimersi. «One man, one vote» ha rappresentato un primo passo, ma solo per gli uomini. Le donne hanno dovuto pazientare. E nel nostro Paese pazientare a lungo, poiché ci è voluto molto più tempo per compiere progressi tangibili nel campo dell'uguaglianza. Ma la pazienza ha un limite. E per quanto riguarda la parità salariale questo limite è ormai superato. Per fortuna che le donne e i sindacati sono ben presenti per fare cambiare le cose. Da trent'anni, senza sosta e con ostinazione. Questo atteggiamento offensivo e determinato ha permesso di accorciare le differenze salariali

tra donne e uomini. Tuttavia le discriminazioni sono tenaci e persistenti. Di fatto le misure volontarie in seno alle aziende non funzionano. L'esperienza del «Dialogo sulla parità salariale», che proponeva delle misure correttive su base volontaria, è stato un fallimento poiché poche realtà aziendali vi avevano aderito. Questo fallimento ha spinto il Consiglio federale a pretendere maggiore responsabilità da parte delle aziende grazie anche ad una presa di coscienza per via legale. Ma che cosa fa la maggioranza maschile nel Consiglio degli Stati? Tira il freno a mano e sceglie una tattica dilatoria usurante. Si tratta di un affronto scandaloso alle donne e alla democrazia. Quando si viola la Costituzione o la legge, si viene multati o addirittura incarcerati. Ma quando si tratta di legge sulla parità e di uguaglianza salariale, la maggioranza della Camera dei Cantoni chiude gli occhi. Chiude gli occhi su una discriminazione estremamente concreta: le donne ogni anno pagano un prezzo molto alto alle discrimi-

nazioni salariali, spesso giustificate in base a pretesti burocratici o francamente discutibili. L'USS non può accettare che la legge sulla parità sia applicata in base al principio della buona volontà del padronato. Ecco perché chiede che lo Stato assuma con i partner sociali, la responsabilità di concretizzare il mandato costituzionale dell'uguaglianza tra i sessi voluto dalla popolazione nel 1981. L'obbligo di controllare i salari deve essere applicato alla totalità delle aziende e questo vincolo deve essere garantito da un'autorità ad hoc. Rinunciare alle sanzioni in caso di infrazione alla legge come previsto dal progetto legislativo, è una absurdità giuridica. L'USS esige che il Consiglio federale corregga questo paradosso, poiché di fatto l'infrazione di una legge, presuppone delle sanzioni. È solo la legge federale sulla parità dei sessi ad essere violata impunemente, contribuendo alla persistenza di palesi discriminazioni. Fossero gli uomini a subire questa discriminazione, la Legge federa-

QUATTRO VOLTE NO

■ Se gli stessi politici che mettono i bastoni tra le ruote della parità salariale vogliono più lavoro notturno e nei fine settimana, allora

diciamo NO!

■ Se vogliono smantellare la previdenza vecchiaia, allora

diciamo NO!

■ Se vogliono sempre alleggerire gli oneri delle imprese a spese dei lavoratori e delle lavoratrici, dei/delle pensionati/e e di un servizio pubblico forte, allora

diciamo NO come in occasione della Riforma fiscale delle imprese III

■ E quando tutelano i ricchi lasciando solo le briciole a tutti/e coloro che hanno bisogno di sostegno e sui cui esercitano pressioni illimitate sorvegliandoli senza sosta, allora

diciamo NO!

Difendiamo la giustizia sociale e un mondo del lavoro equo: la parità ne fa parte. Punto e basta!

le per la parità tra i sessi (entrata in vigore nel 1996) sarebbe già rispettata da un pezzo. Siamo numerosi e numerose a lottare contro questa politica del «lasciar fare, lasciare andare». Siamo sempre più numerosi e numerose ad esigere: «Parità salariale. Punto e ba-

sta». Scenderemo in piazza. Perché in Svizzera le discriminazioni non hanno diritto di cittadinanza. Un discorso che va oltre la parità salariale. E a Locarno lo ribadirà anche la consigliera nazionale **Marina Carobbio Guscelli**.

USS/frg

1° MAGGIO 2018
Locarno

PER I DIRITTI ALL'ARREMBAGGIO!

11.00 ritrovo presso la stazione FFS

11.30 corteo in direzione Debarcadere, Largo Zorzi, Piazza Grande

12.30 interventi dei marinai ex NLM e degli ospiti

13.00 pranzo in Piazza Grande e musica con: Raissa Avilés & Los Mex Circo Abusivo

17.00 chiusura della manifestazione

corteo
food truck
concerti

IL SEV C'È

A preoccupare il sindacato del personale dei trasporti SEV, le lavoratrici e i lavoratori delle FFS, sono le assurde proposte della direzione del gruppo in merito ai rinnovi dei CCL FFS e FFS Cargo in scadenza a fine anno. Le trattative a livello nazionale sono al momento ferme al palo. Gli incontri promossi dal sindacato con le lavoratrici e i lavoratori, hanno evidenziato in modo chiaro come i dipendenti FFS e FFS Cargo non intendono vedersi peggiorare il loro quadro contrattuale. Attacchi alla riduzione dei giorni di riposo e delle vacanze, dei salari e della protezione dal licenziamento per motivi di riorganizzazione ed economici non saranno accettati dal personale. Il CCL FFS è il Contratto collettivo di lavoro faro nel settore dei trasporti pubblici. Un peggioramento di questo contratto avrebbe conseguenze negative a cascata su tutti gli altri contratti delle imprese concessionarie di trasporto. Intanto, la rabbia nei confronti della direzione delle FFS sta crescendo sempre più e da tutta la Svizzera i dipendenti manifestano, sinora in modo estremamente pacato, la propria insoddisfazione verso le inaccettabili rivendicazioni delle FFS. Qualora incontri simbolici sui luoghi di lavoro, volantini, lettere alla direzione, patacche sull'uniforme e striscioni esposti non dovessero bastare, i ferrovieri saranno pronti a farsi sentire con più incisività. A livello regionale resta d'attualità la questione legata ai marinai del lago Maggiore. L'anno scorso, in un mese di sciopero hanno ricordato a tutti in modo esemplare che il lavoro va difeso e che la dignità ha un valore. Nei prossimi giorni inizieranno le trattative per l'elaborazione di un nuovo contratto collettivo per questi valorosi marinai.

Angelo Strappini

SGBIUSS

CCL FFS / FFS Cargo

«Nel caso in cui si dovesse giungere ad un'interruzione delle trattative, i nostri membri sapranno dimostrare di essere pronti a difendersi.»

Manuel Avallone, vicepresidente SEV e capo della delegazione alle trattative.



Il SEV mantiene la sua rotta

Il 18 aprile, i delegati per il CCL hanno rinnovato ai membri della delegazione alle trattative il mandato di rimanere fermi sulle proprie posizioni nei confronti di sei rivendicazioni principali della direzione FFS, risultate del tutto inaccettabili. Hanno anche precisato che le FFS non possono solo chiedere, ma devono essere disposte a concedere, come è stato il caso nelle trattative precedenti. Se i dirigenti vogliono sacrifici dal personale, devono dare il buon esempio. La campagna di sensibilizzazione del SEV nei confronti del personale FFS è andata avanti con il motto «Le FFS fanno a fette il CCL».

La conferenza CCL ha approfondito sei delle oltre 20 richieste della direzione FFS, che la delegazione alle trattative, su incarico della conferenza CCL, ha sinora sempre respinto, per verificare se su qualche argomento vi fosse un margine di discussione che permettesse di sbloccare le trattative.

1. Allentamento della protezione dal licenziamento. I delegati hanno ribadito come questa non possa assolutamente entrare in linea di conto, visti i tagli di posti di lavoro derivanti dal programma di risparmi «Railfit 20/30» e la previsione di sopprimere 800 posti presso FFS Cargo.

2. Soppressione delle garanzie salariali derivanti dal sistema salariale Toco, introdotto nel 2011, per contenere gli effetti del declassamento delle professioni di artigiano voluto dalla direzione. Secondo la conferenza CCL, sopprimere queste garanzie sarebbe contro il principio della buona fede. La direzione FFS non ha fornito sino ad ora le cifre inerenti i collaboratori tuttora a beneficio di queste garanzie, né l'ammontare totale. Queste cifre sono comunque in calo, a seguito dei pensionamenti. I delegati hanno anche osservato come questa richiesta sia in netto contrasto con l'affermazione della direzione



«Si facciano richieste ragionevoli. Lotteremo per il nostro CCL». Un coro compatto da parte dei/delle delegati/e alla Conferenza CCL.

di non voler attaccare il borsellino dei dipendenti, che invece verrebbe strappato anche dalle richieste 5 e 6.

3. Soppressione dell'ulteriore settimana di vacanza per i dipendenti oltre i 60 anni di età. Anche questa richiesta è contraria al principio di buona fede, dato che l'ulteriore settimana di vacanza era stata concessa in compensazione dell'aumento della durata del lavoro settimanale. Ora si viene a rimettere in discussione questa misura, a suo tempo vantata come miglioramento della tutela della salute sul posto di lavoro, poiché considera le maggiori esigenze di recupero del personale più anziano, sostenendo che si tratta di un privilegio ingiustificato, di una complicazione per la pianificazione delle va-

canze e di un fattore di costo. Come ha osservato un delegato, la tutela della salute, per gli attuali dirigenti, è ormai solo un'affermazione priva di significato, salvo quando si tratta del proprio tempo di recupero (vedi anche al punto 5).

4. Soppressione della garanzia di 115 giorni liberi all'anno. La direzione FFS vorrebbe poter venir meno a questo limite, anche laddove non vi è alcuna necessità. «Non possiamo concedere nel CCL una sorta di assegno in bianco alle FFS, perché non avremmo alcuna indicazione che ne verrebbe fatto un uso ragionevole. Dobbiamo avere una soluzione chiara!» ha indicato la vicepresidente Barbara Spalinger. Questa necessità è stata sottolineata da numerosi

interventi, che hanno osservato come i superiori esigono flessibilità e disponibilità al proprio personale per ovviare alle carenze della loro pianificazione. «Laddove possibile, si possono senz'altro migliorare strutture e processi. Ma, sempre più spesso, sono proprio i dirigenti a non essere in grado di farlo, in particolare quelli che sono appena giunti alle FFS da altri settori. Numerosi problemi hanno origine dalla conduzione e non possono semplicemente essere affrontati a spese del personale!»

5. «Semplificazione» del premio di fedeltà. Le FFS hanno chiesto di sopprimere la possibilità di beneficiarne in tempo libero e di riconoscerlo sotto forma di un importo forfettario indipendente dallo stipendio e riconosciuto a scadenze meno frequenti di quelle attuali. A far discutere, oltre alla prospettata riduzione degli importi - «ma come, non avevamo detto di non mirare al nostro portamonete?!» - è stata la soppressione della possibilità di beneficiarne in tempo libero - «A chiederlo sono proprio quelli che godono di congedi!» «La direzione predica bene, ma razzola malissimo!» «Questa è una disparità di trattamento ingiustificata. Anch'io ho bisogno

del mio tempo!» è stato il tenore degli interventi.

6. Soppressione dell'indennità regionale. Questa sarebbe una riduzione salariale inaccettabile per le persone colpite. Nel complesso, la soluzione attuale è considerata giusta. L'elenco dei Comuni che danno diritto alle indennità dovrebbe essere verificato e ampliato.

La conferenza CCL si è quindi espressa chiaramente per il rinvio al mittente di queste sei rivendicazioni. Solo se le FFS le abbandoneranno, sarà possibile avere trattative serie. «Nel caso in cui si dovesse giungere ad un'interruzione delle trattative, i nostri membri sapranno dimostrare di essere pronti a difendersi» ha commentato il vicepresidente SEV Manuel Avallone. I delegati ne hanno dato subito un esempio, sottoscrivendo sul posto una lettera di protesta che sarà trasmessa alla direzione FFS. Hanno inoltre ribadito il loro sostegno alle rivendicazioni del SEV: miglioramento della progressione salariale, in particolare per i giovani; miglioramento della tutela della salute, soprattutto a seguito dei processi di digitalizzazione e miglior conciliazione tra le esigenze della vita lavorativa e quella privata.

Markus Fischer



Massimo, Pascal, Maurizio, Angelo, Yuri, Marco, Vincenzo: il sette bello del SEV!



Stroppini spiega le sfide del CCL FFS/FFS Cargo



Militanti interessati al loro destino legato al rinnovo del CCL



A fette vogliamo solo il salame...



Occhio ai pericoli



Oberwinterthur: azione notturna tra il personale



Anche a Yverdon il SEV sul terreno



Mobilizzazione a Ginevra



A Berna pure presenti

AZIONI OVUNQUE

Nella seconda metà di aprile, in tutta la Svizzera si sono svolte azioni di sensibilizzazione e di informazione sul CCL FFS FFS/Cargo, il cui rinnovo si presenta molto difficile. Militanti SEV, segretari/e sindacali e direzione sindacale hanno incontrato la base per fare capire - se mai ce ne fosse bisogno - che occorre lottare contro ogni forma di smantellamento del CCL e mantenere i diritti acquisiti. La primavera si annuncia calda e non si può abbassare la guardia.

Il lavoro dietro le quinte del personale SEV a Berna

Al servizio dei membri del SEV

Un sindacato è un'organizzazione che si occupa soprattutto di lavoro. Ma rappresenta anche delle persone che vogliono essere ben assistite.

Già nel XIX secolo, i neocostituiti sindacati e le «associazioni dei lavoratori» impiegavano i primi «segretari». Sovente questi erano veri e propri «tuttofare», organizzavano assemblee, scrivevano circolari, tenevano relazioni e sbrigavano da sé tutte le minuzie amministrative con gli ancora poco numerosi iscritti. Oggi al SEV, con i suoi 40 000 affiliati, questo non è certamente più immaginabile. I membri attivi e pensionati iscritti al nostro sindacato si attendono, a buona ragione, che le loro esigenze vengano trattate in modo rapido e competente dalla «centrale» o dai segretariati regionali. Cercano un orecchio attento, vuoi durante una visita di persona o attraverso il contatto telefonico. E per quanto una richiesta sia logica e fattibile, i professionisti sindacali faranno tutto il possibile per soddisfarla.

Il «servizio ai membri» – per tutti gli affiliati

Un «punto di contatto» importante al SEV è chi si occupa dei «servizi ai membri». Adesioni, dimissioni, cambiamenti di indirizzo, incasso delle quote, gestione amministrativa della protezione giuridica Multi costituiscono il vasto ambito lavorativo. Per meglio far conoscere ai nostri membri chi vi lavora, vogliamo presentare brevemente i collaboratori del Servizio ai membri di Berna: **Andreas (Res) Etter** tratta le adesioni al sindacato ed è spesso il primo che si occupa di un nuovo iscritto. Dal suo tavolo di lavoro passano anche i cambiamenti di sottosezione, di sezione e di categoria, come pure gli avvisi di pensionamento. Assicura



Da sin.: Esther Lis, Daniel Aemmer, Stephan Schütz, Daniela Grünig, Carina Hofer e Andreas Etter. Sulla foto mancano Isabelle Blanchard e Mirjam Schläfli.

inoltre la collaborazione amministrativa con svariati datori di lavoro e cura mese per mese l'aggiornamento e la trasmissione dei dati per la deduzione dei contributi dal salario o dalla rendita di pensione. Effettua i conteggi mensili per l'intera organizzazione SEV e offre i suoi servizi ai cassieri sezionali, in particolare quelli della VPT, per il trattamento di «casi speciali». Molti fra i nostri associati gli avranno certamente già illustrato al telefono le loro richieste o preoccupazioni, alle quali sa rispondere in tedesco, francese, italiano e inglese. Res si occupa anche dei passaggi da e per altri sindacati, allestisce (su domanda) attestazioni sui contributi, sovente ancora richieste dagli uffici di tassazione, e gestisce il pagamento dei premi per il reclutamento. E come «ciliegina sulla torta», collabora anche all'assistenza dei nostri apprendisti.

Risparmiare viaggiando

Chi ordina gli assegni Reka con il ribasso sindacale ha invece a che fare con **Isabelle Blanchard**. La nostra collaboratrice tratta anche le ordinazioni collettive e individuali della sempre apprezzata agenda tascabile SEV con l'assicurazione contro le conseguenze di un infortunio, di cui cura anche l'intero processo organizzativo e produttivo.

Fra le sue mansioni vi è poi l'aiuto ai cassieri sezionali, soprattutto nella Svizzera romanda, la fatturazione dei contributi dei membri e l'invio dei richiami. Isabelle provvede alle modifiche d'indirizzo e agli annunci di decesso. Logico dunque che, prima della spedizione del nostro giornale, sia lei a trasmettere gli indirizzi alla tipografia.

Protetti in caso di controversie

È risaputo che i membri SEV beneficiano di una protezione giuridica sul lavoro. Ai propri associati che necessitano di una protezione giuridica privata, il sindacato offre a condizioni assai vantaggiose l'«assicurazione di protezione giuridica Multi». **Carina Hofer** e **Daniela Grünig** sono le due collaboratrici a cui rivolgersi per aderire alla preziosa copertura assicurativa Multi. Sono loro infatti a trasmettere i dati aggiornati degli assicurati alla «protezione giuridica Coop», ossia il partner assicurativo, e a trattare anche la riscossione dei premi. Chi ha domande in generale su questa assicurazione – non però di natura giuridica! – può contattare Carina o Daniela.

Occuparsi delle partenze

Purtroppo non c'è solo chi vuole aderire al SEV ma anche chi se ne va. **Esther Lis** e **Mirjam Schläfli** sono incaricate di queste mansioni: verificano i

termini, rispondono alle domande e inviano le conferme di partenza.

Di informatica e di statistica

Oggi l'intero ambito amministrativo non potrebbe funzionare senza il supporto dei mezzi informatici. Per questo al SEV il Servizio ai membri e il settore informatico operano fianco a fianco; **Daniel Aemmer** è il sostituto del responsabile di questo ufficio, con particolare riguardo all'IT. A lui compete pure l'allestimento delle statistiche dei membri, fra l'altro per la Commissione direttiva e le sezioni.

Chi tiene le redini

Il Servizio ai membri e il settore IT sono diretti da **Stephan Schütz**. Fra le sue mansioni principali rientra l'implementazione dei processi rilevanti nel servizio ai membri e la sorveglianza della loro attuazione. Dato che assicura anche compiti di sostituzione, a volte Stephan entra in contatto diretto con gli affiliati. Quando è necessario, dà una mano a Res per il conteggio mensile e la riscossione delle quote dei membri.

La maggior parte dei collaboratori ha un lavoro a tempo parziale. Nel team è buona pratica sostituirsi a vicenda e svolgere lavori di tipo amministrativo che non rientrano in senso stretto nell'assistenza ai membri.

L'approfondimento

«Il nostro obiettivo è la qualità!»

■ **Stephan Schütz, qualsiasi Organizzazione Non Profit necessita oggi di una buona assistenza ai propri iscritti. Che cos'ha di speciale il Servizio ai membri del SEV?**

Nel SEV molti affiliati svolgono attività di milizia. Dunque si aspettano, giustamente, un'assistenza di qualità elevata. Offrire un buon servizio e migliorarne il livello qualitativo è anche uno dei miei obiettivi. Siamo sulla buona strada. Negli ultimi sei mesi abbiamo compiuto evidenti progressi, ad esempio nella collaborazione con le sezioni.

■ **Alcuni membri però si lamentano, magari di aver dovuto annunciare a più riprese un cambiamento d'indirizzo.**

Il più delle volte la causa è dovuta a un malinteso. Il SEV non fa parte delle FFS e quindi – anche per motivi di protezione dei dati – non vi è alcuno scambio di informazioni. Per questo le modifiche d'indirizzo non vanno segnalate solo al datore di lavoro ma sempre direttamente anche al nostro Servizio ai membri! Seguendo questo principio, anche la qualità corrisponde e per noi diminuisce l'impegno amministrativo.

■ **C'è qualcosa che vorresti dai nostri membri?**

Vorrei chiedere loro di annunciare i cambiamenti d'indirizzo o gli annunci di morte all'indirizzo e-mail:

mutation@sev-online.ch.

Ovviamente è possibile farlo anche per telefono o per lettera, ma con la posta elettronica è più veloce. **pan**

Colpi di diritto

Le frasi inquietanti dei certificati di lavoro

I certificati di lavoro sono spesso causa di contrasti. Ormai indispensabili quando si cerca un nuovo impiego, si dovrebbe badare che siano «ben fatti».

Concluso un rapporto di lavoro – qualunque cosa sia accaduta – sarebbe meglio lasciarsi alle spalle il passato e voltare pagina.

Eccoci così alla fine del precedente rapporto d'impiego con in mano il certificato di lavoro ... dal quale di primo acchito non si capisce se è positivo come si vorrebbe.

Il diritto al certificato

Tutti i lavoratori hanno diritto a un certificato di lavoro, indipendentemente dal fatto che il rapporto di lavoro si concluda o prosegua. In linea di principio, si consiglia di richiederne uno intermedio più o meno ogni cinque anni, soprattutto quando vi sono avvicendamenti nell'ambito lavorativo. Vale a dire al momento di assumere nuove mansioni, se viene assegnato un nuovo superiore, in caso di ristrutturazioni ecc. Di regola i certificati devono (dovrebbero) essere allestiti senza l'uso di «codifiche», ossia affermazioni ambigue. Si tratta di una prassi abituale che viene confermata con la frase «questo certificato non è co-

dificato». Il certificato di lavoro deve includere alcuni elementi obbligatori: dapprima l'identità del lavoratore con nome e data di nascita. Si tratta infatti di una qualificazione riferita alla persona. Vengono poi menzionati il reparto in azienda o la designazione della funzione, completati con le mansioni principali affidate al lavoratore. Come regola, dev'essere in seguito valutata l'esperienza professionale in relazione con i compiti svolti. Per finire, si dà menzione del comportamento nel team, verso i clienti e i superiori, per arrivare all'ultima frase, che deve contenere il motivo per la stesura del certificato o per lo scioglimento del rapporto di lavoro.

Dunque, l'ultima frase informa se il rapporto di lavoro continua e, nel caso fosse disdetto, per quale ragione questo avviene.

Gli scenari di base

Occorre distinguere fra le seguenti situazioni:

■ Proseguimento del rapporto di lavoro:

«Il certificato viene rilasciato su richiesta del collaboratore ...»

«Il certificato viene rilasciato in seguito a un cambiamento del superiore ...»

«Il certificato viene rilasciato in seguito a misure di riorganizzazione ...»

«Il rapporto di lavoro con la signora / il signor YX non è stato disdetto, da parte nostra ci auguriamo di poter ancora contare sulla sua collaborazione»

■ Risoluzione del rapporto di lavoro in caso di contratto a tempo determinato:

«Il rapporto di lavoro a tempo determinato cessa in data odierna. Ringraziamo la signora / il signor XY per i servizi resi», oppure

«La formazione della signora / del signor XY cessa in data odierna. La / lo ringraziamo per i servizi resi e le / gli auguriamo ogni bene per il suo futuro professionale»

■ Disdetta data dal lavoratore/trice:

«La signora / il signor XY ha disdetto il suo rapporto di lavoro con noi, per intraprendere una nuova sfida professionale. Le / gli auguriamo ogni bene per il futuro».

Si tratta di esempi, che ovviamente potrebbero essere formulati diversamente.

■ Disdetta data dal datore di lavoro:

La frase finale del certificato è anche quella con il massimo potenziale di conflitto, se è l'azienda a pronunciare il licenziamento. Qui infatti viene indicata la ragione della disdetta. Di principio, non si dovrebbe entrare troppo nei dettagli. Il conflitto è visibile già dalla frase stessa.

- Disdetta per ragioni economiche:

«Il rapporto di lavoro con la signora / il signor XY è stato disdetto per ragioni economiche (o per motivi aziendali). Siamo spiacenti di non poter continuare ad impiegare la signora / il signor YX e le / gli auguriamo ogni bene per il suo futuro»

- Disdetta per ragioni legate al diritto del lavoro:

«Il comportamento della signora / del signor XY non consente il proseguimento del rapporto di lavoro. Ce ne rammarichiamo e le / gli auguriamo ogni bene per il futuro»

- Licenziamento immediato per colpa grave:

«Il rapporto di lavoro con la signora / il signor XY viene disdetto con effetto immediato».

La disdetta al termine o durante un'assenza per malattia o infortunio (dopo la scadenza del periodo di protezione) costituisce un'altra problematica. Se la malattia è all'origine della disdetta, lo si deve anche indicare nella frase finale del certificato. Naturalmente senza fare menzione di una diagnosi. I problemi di salute possono essere indicati nel certificato di lavoro solo se hanno rappresentato la ragione che ha causato la disdetta o se hanno influenzato in modo sostanziale le prestazioni durante l'impiego:

«La salute della signora / del signor XY non consente purtroppo il proseguimento del rapporto di lavoro. Siamo spiacenti di dover compiere questo passo e le / gli auguriamo ogni bene per il suo futuro».

Non tutti i certificati di lavoro sono per forza negativi, a volte però si fatica a interpretarli. Il team della protezione giuridica vi aiuta, se avete dubbi.

Team protezione giuridica SEV

Link utili sul tema: <https://www.manpower.ch/it/certificato-di-lavoro>
<https://www.ch.ch/it/certificato-lavoro>



USFT - Corso regionale di tennis 2018

Sabato 24 marzo si è svolto il corso organizzato dal nostro gruppo a Sementina presso il Centro Sportivo TC Orion. Sotto la guida dei tre maestri Massimo Ranzoni, Nicholas Valsecchi e Amos D'Alessandri è stato messo in campo un programma variato per ogni livello di gioco, mentre durante le ore di allenamento i partecipanti si sono impegnati e divertiti nel praticare gli esercizi, le varie tecniche e nei vari giochi. Lo sforzo di tutti è stato poi ricompensato con un aperitivo seguito da una cenetta in compagnia. **Amos D'Alessandri, responsabile USFT Tennis**

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Pascal Fiscalini, Markus Fischer, Françoise Gehring, Jörg Matter, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Karin Taglang

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 8250115

Tiratura: edizione italiana: 3591 copie; totale: 40'995; certificata il 06.02.2018

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Publicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 1662-8470

Prossima edizione: il 17 maggio

Chiusura redazionale: il 10 maggio, ore 10

Assemblea ordinaria PV Ticino e Moesano 2018 Truffe con destrezza sotto la lente



Una parte del Comitato PV Ticino e Moesano

Lo scorso 22 marzo si è tenuta l'assemblea ordinaria della sezione PV Ticino e Moesano. Una sala gremita ha ascoltato con attenzione la relazione «truffe con destrezza» del Sergente Maggiore Claudio Ferrari della Polizia Cantonale. Con semplicità ed esempi concreti, sono stati dati utilissimi consigli sulla prevenzione delle truffe in ambiti disparati. Da quelle telefoniche a quelle delle carte di credito sino ad una sensibilizzazione mirata sui furti negli appartamenti come

pure sul borseggio perpetrato ai danni degli anziani nei centri commerciali. Le numerose domande dei presenti hanno evidenziato l'interesse sull'azzeccato tema proposto dal comitato di sezione.

Oltre alle pratiche statutarie ed alla puntuale relazione del carismatico presidente Eligio Zappa, l'assemblea ha accolto all'unanimità l'entrata in comitato del collega Franco Panzeri. Numerosi come sempre i festeggiati nelle benemerenze, per una sezione che conta oltre 215 ultranovantenni. Particolarmente toccante il discorso di ringraziamento del festeggiato Ernesto Ghielmini che ha ricordato i bei tempi che furono e come funzionava il reclutamento ai suoi tempi. Il collega ha poi terminato chiosando: «Ricordiamoci che la ferrovia è stata la madre del Ticino moderno». Gli hanno fatto eco in sala più colleghi che hanno rimarcato come saranno da considerare inaccettabili gli attacchi al CCL FFS-Cargo da parte delle FFS, i peggioramenti sulle facilitazioni di viaggio dei pensionati come pure la sfrenata ed esasperata corsa alla digitalizzazione delle FFS che, peraltro, palesa poca sensibilità verso le esigenze degli anziani. A fine assemblea, purtroppo il cassiere Renato Bomio ha presentato le proprie dimissioni per il 31 marzo 2019. La sala ne ha preso atto con rammarico, consapevole dell'importante figura carismatica di Renato e dal suo encomiabile lavoro a favore della sezione.

Angelo Stroppini

TS Comitato centrale

Siamo pronti a difendere il nostro attuale CCL

Il comitato centrale si è riunito per la sua prima seduta del 2018 il 16 marzo ad Aarburg. Tema bollente le smisurate richieste delle FFS in relazione alle trattative in corso per il rinnovo del CCL. Partiamo dal presupposto che l'attuale contratto non possa essere difeso senza adottare contromisure. Per questo motivo, anche durante questa seduta si è discusso delle possibilità di mobilitazione e dell'adozione di possibili misure. Dalle regioni: purtroppo abbiamo dovuto prendere atto che in tutti i posti della manutenzione sin dall'introduzione dei nuovi profili professionali si avverte un clima negativo fra il personale. Inoltre presso alcuni servizi e per gli stessi motivi, si costata una forte fluttuazione di personale. Vi è poi da aggiungere la nuova valutazione del personale abbreviata, applicata quest'anno per la prima volta, ciò che provoca discussioni. Poco per volta, ma sicuramente, ci si pone la domanda a sapere se ha ancora senso una valutazione così ridimensionata, o se non sia molto più sensato svolgere in futuro un colloquio finalizzato allo sviluppo del personale. La preparazione dell'assemblea dei delegati, che si terrà il 25 maggio a Winterthur, sarà presto conclusa. Avremo la possibilità di ascoltare interessanti relazioni. Roland Seidel e Urs Gähwiler ci informeranno sulla situazione della manutenzione dei veicoli a FFS Cargo. La seconda relazione sarà svolta dal presidente di Ad-

visory Group Maintenance Workers della sezione ferrovia dell'ETF – Maintenance Workers, Werner Schwarzer. Da lui verremo informati sullo stato del processo di certificazione dei collaboratori nella manutenzione dei veicoli ferroviari e dei loro componenti, nella comunità europea. Attualmente diversi seggi nella commissione del personale della Divisione traffico viaggiatori sono vacanti. Perciò il primo luglio si terranno elezioni complementari in diversi settori. Colleague e colleghi interessati a questi posti possono annunciarsi. Informazioni dettagliate, come pure la relativa documentazione, si possono ottenere dalla pagina speciale di Intranet FFS, o presso il presidente centrale. Il nostro presidente centrale e responsabile della propaganda Claude Meier ha illustrato al comitato centrale il bilancio per il 2017: complessivamente, le regioni TS hanno reclutato 136 nuovi membri, ciò che porta l'effettivo TS a 2328 membri. Egli ci ha pure presentato lo sviluppo demografico della nostra sottofederazione. Nei prossimi anni, tenendo conto dei vari modelli futuri, nel peggiore dei casi la sottofederazione potrebbe perdere circa 280 membri. Ciò significa che nei prossimi due anni dobbiamo tener conto di queste partenze dovute all'invecchiamento, per quanto riguarda gli obiettivi di reclutamento, per cercare di contrastare questa evoluzione. **TS**

PENSIONATI VPT

Info sulle FVP - nuove tariffe

Dopo aver ordinato l'imposizione dell'AG-FVP per il 2016, la conferenza svizzera delle imposte (CSI) critica da tempo gli sconti, ai suoi occhi troppo eccessivi, concessi dalle società di trasporto pubblico ai propri dipendenti sulle carte giornaliere FVP.

Siccome secondo loro si tratta di «fringe benefits» (complementi salariali), questi sono soggetti all'obbligo del pagamento delle imposte.

Ora è ufficiale: il SEV è stato informato il 16.3.2018 dalle FFS che la CSI non tollera più lo sconto considerato «troppo elevato» concesso attualmente.

L'Unione dei trasporti pubblici (UTP) ha pertanto deciso di aumentare i prezzi delle carte giornaliere FVP in multipack, per tener conto di questo vincolo fiscale.

Nuove tariffe a partire dal 1° giugno 2018 per le carte giornaliere FVP in multipack: 2a classe 225 CHF (invece di 190 franchi); 1a classe 381 CHF (invece di 320 franchi); cambio classe: 156 CHF (invece di 130 franchi).

Verrà inoltre abolita la riduzione (6 corse per il costo di 5) sulle carte e cambi classe giornalieri in multipack.

La PV-SEV non è d'accordo con questo aumento e l'ulteriore deterioramento per i pensionati. Visto che si tratta di una decisione definitiva, abbiamo le mani letteralmente legate e non possiamo purtroppo fare nulla per opporci. Raccomandiamo quindi ai nostri membri di acquistare entro la fine di maggio una buona riserva di carte giornaliere in multipack (la loro validità sarà di tre anni). **CC pensionati VPT**

Comitato Centrale RPV

Brutte notizie per i manovristi

Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha dato a Dornach il benvenuto ai membri del Comitato Centrale per i due giorni di riunione, informando in particolare sulle attività FFS, del SEV e della CoPe. Le brutte notizie dalle FFS continuano, la riduzione di 800 posti di lavoro presso FFS Cargo, ha innescato una prima ondata di sdegno. Ancora una volta, si colpisce principalmente la parte produttiva dell'azienda, vale a dire i manovristi. Questa è stata seguita da una seconda ondata di indignazione, cioè la scarsa considerazione da parte delle FFS verso i propri dipendenti, silurando il CCL con tagli, soppressione delle garanzie salariali, riduzione dei premi fedeltà, di indennità notturne, ecc. Tutti i comunicati in merito sono disponibili sul sito del SEV: sev-online.ch. All'assemblea dei delegati dovranno essere prese le decisioni per attuare contromisure e azioni contro lo smantellamento.

In vista dei 100 anni d'anniversario del SEV, sono state presentate al Comitato SEV le due varianti del nuovo logo.

Il 31 dicembre 2017 la RPV contava 1289 membri. Abbiamo registrato 65 nuove adesioni, di cui 32 nella sola sezione di Zurigo, bravi! Abbiamo inoltre discusso i conti 2017, bilancio 2019 e il rapporto annuale. Per le elezioni all'AD abbiamo trovato i candidati per le funzioni di coordinatore per la conferenza CCL, per la CG SEV e per la Commissione Centrale.

Il 26 ottobre si svolgerà a Olten la giornata della migrazione, tema principale sarà il razzismo.

Nel settore preparazione treni (ZBS) del traffico viaggiatori (P), sono in corso in diverse regioni le elezioni CoPe. La Commissione Centrale ringrazia la sezione basilese per l'ottima organizzazione.

Servizio stampa RPV

■ Sottofederazione LPV Cala il silenzio su Sopre

Alla vigilia della riunione del Comitato Centrale (CC) del 21 marzo, si è svolta la seduta per la revisione dei conti d'esercizio 2017. I membri della CG LPV, che partecipano tra l'altro regolarmente alle riunioni della Commissione Centrale e del CC, hanno notificato alla CC una corretta gestione dei conti. Il 2017 ha portato a un discreto guadagno, questo grazie ai corsi di preparazione meno costosi, nonostante un numero record di partecipanti e malgrado gli accantonamenti dovuti alle spese per un nuovo sito web. La pianificazione per l'assemblea dei delegati LPV a Bellinzona è in pieno svolgimento. I relatori saranno: Manuele Bertoli, Consigliere di Stato del Canton Ticino, Markus Jordi, responsabile HR FFS, e Barbara Spalinger, vicepresidente del SEV. I temi scottanti provengono soprattutto dalle FFS. FFS Cargo intende rinegoziare le BAR dei macchinisti entro la fine di maggio. Secondo la dirigenza in caso di fallimento dei negoziati, FFS Cargo sarà costretta a disdire le BAR. In termini di contenuti, siamo pronti ai colloqui, per quanto concerne la conclusione delle trattative, consideriamo la tempistica estremamente ambiziosa, non da ultimo a causa

dei negoziati CCL in corso. FFS Viaggiatori vuole assumere aspiranti con due contratti di lavoro, questo allo scopo di risparmiare così i tempi di viaggio per recarsi ai luoghi di formazione teorica. La LPV punta però ad un unico contratto di lavoro. In questo contesto bisogna ancora discutere la tematica delle indennità e delle spese. Una soluzione dovrebbe essere prossima. Tuttavia, secondo il capo di ZF, l'ammontare dei costi sui pranzi incide sull'assunzione o meno di nuovi aspiranti macchinisti. Secondo il CC questa la dice lunga sull'incapacità d'agire da parte di ZF. Sul tema Sopre è calato il silenzio come mai finora, malgrado non vi siano miglioramenti sostanziali. In questo contesto i costi sembrano non essere rilevanti. Questi esempi mostrano che nonostante i buoni risultati di fine anno 2017, le FFS si sentono finanziariamente sotto pressione e vedono nella nostra presunta mancanza di flessibilità un ostacolo per le future sfide aziendali. Non c'è pertanto da stupirsi se ne subisce il partenariato sociale. Neanche la nuova filosofia del «darsi del tu», aiuterà a scongelare il rapporto.

Commissione Centrale LPV

Lo scorso 21 e 22 marzo si è svolta a Marly la riunione primaverile del Comitato Centrale (CC) a cui ha partecipato per la prima volta anche il nuovo membro del CC settore ferroviario, Laurent Juillerat. Purtroppo sono tempi difficili e le FFS sono entrate nelle trattative CCL con un pacchetto di rivendicazioni mai visto finora. Visto che il CCL delle FFS avrà sicuramente ripercussioni anche sui contratti delle compagnie private, sosteniamo le colleghe e i col-

■ VPT Comitato Centrale

Reclutamento: «solo insieme siamo più forti»

leghi delle FFS nella loro lotta contro lo smantellamento. Anche presso le TPG ci si trova nuovamente in una situazione di conflitto. René Schnegg ha informato sull'attività nel reclutamento. Il CC deve prendere atto ancora una volta che è molto difficile reclutare un numero sufficiente di nuovi membri. Tutti - CC e membri - sono chia-

■ Assemblea TS Ticino

No allo smantellamento del CCL



Con una buona partecipazione di oltre 30 membri, lo scorso 29 marzo il presidente Nicola Sacco ha aperto ufficialmente la sua prima assemblea generale in veste di nuovo presidente sezionale, salutando in particolare gli ospiti: Sandro Kälin, vicepresidente centrale TS, Yuri De Biasi, presidente sezionale RPV Ticino, Calogero Ferruccio Noto, Helvetia Assicurazioni, Gianni Frizzo, presidente dell'associazione «Giù le mani dalle Officine», Matteo Pronzini, sindacato UNIA, Angelo Stroppini e Pascal Fiscalini, segretari sindacali SEV Ticino. Conclusa la parte statutaria si è immediatamente passati al tema d'attualità che sta suscitando scalpore a tutti i livelli tra le lavoratrici e lavoratori delle FFS, vale a dire il rinnovo del CCL. Pascal Fiscalini ha riassunto quanto accaduto finora: le notizie che giungono dai negoziati in corso sono purtroppo sconcertanti. Dal pacchetto di rivendicazioni proposto dalle FFS risulta la chiara intenzione da parte del datore di lavoro d'indebolire considerevolmente le condizioni contrattuali di lavoro delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori che sottostanno al CCL. Il SEV prende atto che le

FFS continuano a insistere sulle loro richieste. Per poter entrare davvero in una logica di trattativa, le FFS devono rinunciare a cinque punti essenziali che avrebbero un influsso diretto su indennità, premi e garanzie. Non bisogna pertanto meravigliarsi se anche dopo la terza tornata di trattative non si sia ancora riusciti a negoziare concretamente! Dopo animate discussioni, in cui numerosi presenti hanno manifestato il loro disappunto, l'assemblea ha deciso all'unanimità di scrivere una lettera di protesta al CEO delle FFS Andreas Meyer, firmata da tutti i presidenti sezionali ticinesi delle sezioni FFS. Nella sua relazione, Ivan Cozzaglio ha aggiornato i presenti sulla delicata fase in cui si trova la discussione sul futuro delle officine di Bellinzona. Quale nuovo revisore è stato eletto Paulo Ferreira. Al termine dell'assemblea il presidente Sacco ha consegnato a Gianni Frizzo un omaggio in segno di riconoscimento per i decenni di lotta contro il degrado delle Officine di Bellinzona. Un ringraziamento particolare va rivolto anche a Ferruccio per il sostegno finanziario da parte di Helvetia Assicurazioni al rinfresco.

Pascal Fiscalini

schio che queste useranno le modifiche come pretesto per adeguare i CCL a loro favore. Per le aziende che ora non hanno ancora un CCL, si dovrebbe negoziare uno, perché nella LDL revisionata ci saranno alcuni articoli in cui sarà possibile attuarli solo tramite accordi con i dipendenti. La revisione della LDL dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2019. Una volta disponibile il testo definitivo, informeremo le sezioni e i membri.

Christoph Locher

Votazione cantonale del 29 aprile 2018

Non facciamoci fregare!

Basta regali fiscali ai milionari a spese della popolazione

NO
SGRAVI FISCALI

NO
ALLA
RIFORMA
FISCALE

10° Anniversario

Giù le mani

dall'Officina di
Bellinzona



2008 - 2018

Solo grazie a voi l'Officina
vive e continuerà ad esistere!Sabato
5 maggio 2018

Dalle ore 17:00

Pittureria Officina FFS - Bellinzona

A 10 anni dallo sciopero, la Pittureria, fulcro della lotta, sarà luogo di festa e di riflessione sull'incerto futuro delle nostre Officine.

Bene comune inalienabile!

Programma:

- ore 17.00 Apertura
- ore 17.30 Discussione sul presente e prospettato futuro delle Officine
- ore 19.00 Cena

Musica dal vivo con i **"Mighty Mobile"** formazione con un ampio repertorio di cover pop/rock dagli anni '70 ad oggi.

■ Assemblea sezionale ZPV Ticino

17 maggio, ore 16.00, stazione FFS Chiasso

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Nomina scrutatori
3. Approvazione odg
4. Approvazione verbale
5. Intervento Helvetia assicurazioni, F. C. Noto
6. Relazione del presidente sezionale B. Castaldo
7. Relazione del segretario sindacale P. Fiscalini su temi d'attualità
8. Approvazione conti 2017 e rapporto cassiere e dei revisori
9. Nomina supplente CVG
10. Proposte AD ZPV
11. Benemerienze 40 anni militanza nel SEV
12. Eventuali

L'assemblea avrà luogo presso la sala conferenze al primo piano della stazione a Chiasso.

I segretari sindacali Françoise Gehring e Pascal Fiscalini informeranno sui principali temi d'attualità. In particolare sullo stato di avanzamento di rinnovo del nostro contratto collettivo di lavoro. Il collega Andrea Lauber sarà presente per rispondere alle vostre domande inerenti la pianificazione dei turni di servizio e tutte le mansioni di competenza dell'ufficio SKR Regione Sud.

Confidiamo nella maggior partecipazione possibile in modo

che possiate esprimere la vostra opinione. Questa è un'occasione per incontrarci e confrontarci. Il verbale dell'ultima assemblea è esposto agli albi a Chiasso e Bellinzona.

Seguirà l'aperitivo, offerto gentilmente dall'Helvetia assicurazioni e la cena a BUFFET offerta dalla sezione (presso il ristorante Carlino a partire dalle ore 19.00).

Per motivi organizzativi vi chiediamo di iscrivervi nell'apposita lista esposta nei locali del personale treno di Bellinzona e Chiasso **entro il 10 maggio**.

Il comitato ZPV Ticino

Escursione professionale VPT 2018: in Appenzello a scoprire la ferrovia

Ho il piacere di invitare tutti/e colleghi/e ticinesi, appartenenti alla sottofederazione VPT/SEV alla visita della Ferrovia AB (Appenzellerbahn) a Herisau, con pranzo ad Appenzello. Arrivo con il treno ad Herisau ore 09.46. Partenze: da Lugano 06.42; da Locarno 06.35; da Bellinzona 07.13. Rientro ore 17.13 per Lugano e arrivo ore 20.17 (Locarno 20.27; Bellinzona 19.47). Non dimenticate la tessera FVP/FVP-AG! Il viaggio e il pranzo sono offerti dalla cassa centrale VPT.

Le date previste sono: 19.6.18 e 13.09.18.

P.F. iscriversi solo per una data!

Informazioni e **iscrizione a una delle due date entro il 18 maggio**: Peter Bernet, Strada dar Forno 2, 6967 Dino, telefono 079 8597621 oppure presso la casella n. 34 al deposito di Rugi.

Peter Bernet

■ VPT Sottoceneri - Elezione del comitato Assemblea generale 2018

Lunedì 7 maggio, 19.45, Osteria Rosi a Comano

Ordine del giorno:

1. Apertura e comunicazioni
2. Approvazione del verbale dell'ultima assemblea
3. Relazione del presidente
4. Elezione del comitato di sezione
5. Conti 2017 / Rapporto cassiere
- 5.1 Rapporto dei revisori
- 5.2 Ammissioni / Dimissioni
6. Relazione sull'attualità sindacale, Françoise Gehring, segretaria sindacale SEV
7. Eventuali



Elezioni, inoltre candidature

Quest'anno si rinnova parzialmente il comitato sezionale: devono essere eletti il presidente, il vicepresidente e un membro di comitato. Eventuali candidature vanno inoltrate al presidente Peter Bernet entro il 30.04.18.

Contiamo sulla partecipazione di tutti, colleghe e colleghi liberi da impegni di servizio. Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati.

Il presidente sezionale Peter Bernet

CONDOGLIANZE

La nostra sezione presenta sentite condoglianze al collega **Cristian Giannattasio**, colpito negli affetti familiari per il decesso del papà.

VPT Sottoceneri

PV Ticino e Moesano (gita aperta pure ai membri VPT)

Gita al Museo Volandia di Somma Lombardo (VA) giovedì 7 giugno

Dopo la pausa gite del 2017 con i festeggiamenti del Centenario della PV Ticino e Moesano e l'uscita al Caseificio di Airolo, eccoci qui a proporvi una gita con visita ad un museo che racconta la storia dell'aviazione. La meta non è troppo distante e non ci obbliga a lunghe ore di viaggio. Arriveremo verso le ore 10-10.30 ed avremo la possibilità di seguire una visita guidata a cura dei volontari dell'Associazione Amici di Volandia di circa un'ora suddivisi in gruppi. Dopo la visita ci trasferiremo a Casorate al ristorante le Querce per il pranzo che prevede dopo l'aperitivo «Le Querce» con stuzzichini dello chef, carpaccio di scottona con scaglie di parmigiano, insalata novella e senape rustica; a seguire risotto mantecato ai fiori di zucca, straccetti di grano saraceno al ragù di verdure estive, pancetta di maialino al mirto e riduzione alla liquirizia, per finire con un semifreddo al pistacchio di Bronte e cioccolato.

Dopo il pranzo sulla via del ritorno effettueremo una fermata di un'ora al nuovissimo centro acquisti di Arese.

Costo della gita CHF 70.- comprendente viaggio, biglietto d'entrata a Volandia, aperitivo e pranzo con bibite al Ristorante le Querce di Casorate.

Termine d'iscrizione: mercoledì 30 maggio, ma per questioni organizzative vi saremmo grati per un annuncio tempestivo a: Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio, tel. 091 796 28 16 o 078 846 91 73, e-mail: heftimarco@gmail.com o tramite il tagliando di iscrizione sottostante.

Orari delle fermate

Sopraceneri

Airolo Stazione	06:50
Faido Posta	07:05
Lavorgo	07:10
Biasca Stazione	07:30
Castione rist. Meridiano	07:45
Bellinzona fermata bus al Ramone	07:55
Bellinzona P.zza Mesolcina	08:00
Giubiasco Casa anziani	
Aranda	08:15
Giubiasco stazione	08:20
Chiasso Dogana Brogeda	09:15

Lugano - Ceresio Basso Mendrisiotto

Lugano Fornaci Grancia	08:30
Melano Posta	08:45
Capolago, P. Duttweiler	08:50
Mendrisio Stazione	09:00
Balerna Rimessa AMSA (centro California)	09:10
Chiasso Dogana Brogeda	09:15

Fermate e orari sono provvisori e potranno subire modifiche a seconda delle iscrizioni.

INFO SEV BELLINZONA

Il segretariato di Bellinzona venerdì 11 maggio rimane chiuso.

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati (e per colleghe e colleghi delle sezioni VPT)

Vacanze al mare 2018

Hotel Beau Soleil*** a Cesenatico da domenica 17 a giovedì 28 giugno

Quest'anno ritorneremo a **Cesenatico**, a due passi dal mare tra il verde della pineta, all'hotel Beau Soleil, dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata. La quota comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa e le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina e lettini; come pure 2 uscite con il bus.

Prezzo per camera doppia: CHF 1150, singola: CHF 1350 (molto piccola)

Prezzo per camera doppia uso singola: CHF 1550

ATTENZIONE: 50 partecipanti di cui 8 camere singole al massimo!!! La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarci subito la loro disponibilità a riservare una doppia uso singola. Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque entro il 30 aprile, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a: eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riserve per telefono, ma vengono date informazioni allo 091 857 49 19.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali).

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Cesenatico 2018:

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome	_____	_____
Nome	_____	_____
Indirizzo	_____	_____
CAP/Località	_____	_____
Telefono casa e/o natel	_____	_____
Data di nascita	_____	_____
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola <input type="checkbox"/> doppia uso singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola <input type="checkbox"/> doppia uso singola
*) mettere una x nella casella entrante in considerazione		
Data:	_____	Firma: _____

TAGLIANDO D'ISCRIZIONE gita Museo Volandia 2018

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome e nome

Telefono:.....

Salita a:

Intolleranze alimentari:

Inviare il tagliando all'indirizzo indicato di Marco Hefti.

Atmosfera piacevole e familiare: un'azione della ZPV a Coira

«Uniti siamo più forti»

Lo sappiamo tutti: insieme siamo forti. Ecco perché uniamo le nostre forze nel sindacato. È più che giusto onorare di tanto in tanto tutti coloro che s'impegnano nel sindacato e che lottano per la giusta causa dei ferrovieri.

«Un sindacato è un'associazione di lavoratori e lavoratrici che rappresentano i loro interessi economici, sociali e culturali», questa una delle definizioni che si trovano su «Wikipedia».

Il sindacato ringrazia

In questo settore, i dipendenti delle ferrovie, della navigazione e degli autobus si concentrano sul servizio alla clientela: forniscono informazioni, assistenza, assicurano il buon funzionamento dell'esercizio in modo che tutti arrivino sicuri e al momento giusto nel posto giusto. Durante tutto l'anno macchinisti, personale treno, autisti, personale degli spor-



Un'atmosfera quasi da ritrovo pubblico: la Stiva Retica a Coira «occupata» dal SEV.

telli, addetti alla manutenzione dei binari e del materiale rotabile, come pure il personale amministrativo, lavorano 24 ore al giorno, domenica e giorni festivi inclusi. Il sindacato si siede al tavolo dei negoziati per difendere i loro interessi, ma dice anche semplicemente grazie per il lavoro svolto dai nostri fiduciari, dice anche grazie per essersi affiliati al sindacato. La ZPV, cioè la sottofederazione del personale treno, in

cui sono organizzati gli agenti del treno, visita diversi posti di lavoro per entrare in contatto con le colleghe e i colleghi - non solo con quelli affiliati alla ZPV, ma con tutti coloro che lavorano nel settore dei trasporti pubblici - discutendo con loro, offrendo un caffè durante la pausa o un pezzo di torta.

Un ambiente particolare

Questa «azione di ringraziamento» si è svolta il 9 aprile al-

la stazione di Coira, in un'atmosfera particolarmente suggestiva, in cui la ZPV delle FFS e delle ferrovie retiche (RhB) hanno decorato con bandiere SEV il vagone bar delle RhB «Stiva Retica», accogliendo le sindacaliste e i sindacalisti SEV e tutti coloro che lo vogliono diventare.

Spazio per discussioni

Gustando caffè e torta fatta in casa, le colleghe e i colleghi

hanno avuto occasione di discutere sulla politica sindacale, esperienze belle e meno piacevoli nella vita lavorativa di tutti i giorni, senza naturalmente dimenticare il tempo dedicato ai consueti «piccoli pettolezzi» privati.

Il sindacato unisce la gente

Le colleghe e i colleghi della ZPV hanno dedicato il tempo per un incontro e una discussione con i nostri membri. Perché una cosa è certa: un sindacato fa (anche) volantinaggio distribuendo spille, riunioni e assemblee, ma ciò che rende un sindacato forte sono i suoi membri, i militanti e tutte le persone che lavorano per il movimento sindacale, per il benessere delle colleghe e dei colleghi e pertanto anche nell'interesse delle aziende. I fiduciari del SEV ringraziano tutti coloro che s'impegnano quotidianamente nel loro lavoro e nelle attività sindacali. Essi danno un volto al sindacato del personale dei trasporti.

pan.

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 9 maggio 2018;**

inviando una cartolina postale

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi è un set di scrittura Caran d'Ache, che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava un dettaglio del trenino del Rigi alla fermata intermedia di Kaltbad-First.

Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore del coltellino «Outrider» con il logo SEV è:

**Charles Hodel di Tenero
Membro PV Lucerna**